

# Consegna del “Pegaso d’Oro” a Franco Scaramuzzi

Firenze, 10 novembre 2014

*La Giunta Regionale Toscana ha conferito il “Pegaso d'Oro” al prof. Franco Scaramuzzi, presidente onorario dell'Accademia dei Georgofili.*

*L'alta onorificenza è stata istituita dalla Regione Toscana nel 1993, adottando la figura mitologica del cavallo alato già posta al centro del gonfalone toscano dal 1975, quale segno di riconoscenza e apprezzamento per segnalare e premiare coloro che si sono particolarmente distinti con le proprie attività in Toscana.*

*Tra le personalità che hanno ricevuto il “Pegaso d'Oro” si ricordano fra gli altri Mikhail Gorbaciov (1993), Mari Luzi (1997), Eugenio Garin (1999), Silvano Piovanelli (2001), Giacomo Becattini (2002).*

*La Cerimonia di consegna è avvenuta alla presenza delle autorità civili e militari nel salone “Pegaso” di palazzo Strozzi Sagrati, sede della Regione Toscana. Dopo l'intervento del presidente della Regione Enrico Rossi, che ha illustrato il senso dell'iniziativa e le motivazioni dell'importante riconoscimento, ha preso la parola il prof. Scaramuzzi. Al termine della Cerimonia, il presidente dei Georgofili Giampiero Maracchi ha rivolto un breve saluto.*

Colleghi consiglieri, autorità presenti, signore e signori, carissimo prof. Scaramuzzi, è con grande piacere che presiedo questa cerimonia in cui la Regione Toscana le conferisce la Medaglia d'Oro Pegaso.

Lei, professore, rappresenta uno straordinario esempio di uomo di cultura che ha dedicato all'agricoltura la sua eccezionale forza e capacità organizzativa. È un raro esempio di personalità che, raggiunti i massimi livelli di responsabilità nella Università, nel CNR, negli Organismi ministeriali, nelle Società scientifiche italiane e internazionali, non ha mai cessato di sottolineare il valore primario dell'agricoltura.

Nell'insegnamento, come nella ricerca e nel variegato mondo delle Accademie, ha tenuto il timone fermo sulla missione: l'agricoltura come attività strategica per l'Italia, l'Europa, il mondo.

Ottimo professore, rettore stimato, presidente di società scientifiche internazionali, l'uomo di punta di molti Comitati nazionali: il professore ha sempre mostrato una indiscussa leadership che ha utilizzato per esaltare i valori sociali e produttivi di questa primaria attività.

Lei è stato alla guida dell'Accademia dei Georgofili per 28 anni, dal 1986 fino al 2014, riportando tale Istituzione a quel ruolo di apertura al mondo esterno che era nello spirito dei suoi fondatori, così facendone il centro nazionale del dibattito scientifico, economico, sociale e, in ultima analisi, culturale, sul destino dell'agricoltura italiana.

In particolare di quella toscana, che costituisce il concentrato dell'ingegno secolare dell'uomo. Oggi questo importante patrimonio vogliamo tutelarlo e svilupparlo, conservandone l'armonia e la sostenibilità. Voglio richiamare la vostra attenzione sul fatto che fra questi due obiettivi, tutela e sviluppo, non

\* *Presidente della Regione Toscana*



vi è alcuna incompatibilità. Anzi l'uno è la condizione dell'altro: non si sviluppa l'agricoltura se non si tutela "questo" nostro paesaggio, non si conserva il paesaggio se non attraverso "questa" agricoltura.

E il prof. Scaramuzzi, oltre a essere circondato dalla stima e dall'affetto di uno stuolo di allievi, colleghi, imprenditori, rappresentanti delle diverse Istituzioni, è stato, per il complesso "mondo agricolo" italiano, un punto di riferimento sicuro per molti decenni.

Il suo curriculum, segnato da innumerevoli traguardi raggiunti, da molti attestati di benemeranza, può ora includere anche la Medaglia d'Oro con il Pegaso, uno dei massimi riconoscimenti della Regione dove il professore ha scelto di vivere e dove ancora oggi, per nostra fortuna, non cessa di dare il suo contributo.

Lei è stato il ventesimo presidente dell'Accademia dei Georgofili (la prima al mondo dedicata allo sviluppo dell'agricoltura), nata a Firenze e operante dal 1753, senza fini di lucro, con la missione "Prosperitati Publicae Augendae", incisa nel suo plurisecolare logo.

Lei ha interamente dedicato la propria vita allo studio, alla ricerca scientifica, all'organizzazione delle attività accademiche, legate alle scienze agrarie. Aveva trentadue anni quando il professore fu eletto accademico corrispondente dei Georgofili nel 1958.

Sono perciò onorato di assegnare, a nome della Regione Toscana, la Medaglia d'Oro con il Pegaso al prof. Franco Scaramuzzi, come segno di riconoscenza, di amicizia e di stima profonda, mia e di tutti i cittadini di questa regione.

Desidero innanzitutto esprimere viva e profonda gratitudine al Governatore Enrico Rossi per avermi conferito la “Medaglia d’Oro Pegaso” istituita dalla Regione Toscana quale riconoscimento che onora chi lo riceve. Ringrazio sentitamente tutte le Autorità toscane che hanno voluto partecipare a questa Cerimonia e i tanti colleghi e amici presenti.

È il primo “Pegaso” che viene assegnato per meriti acquisiti nel mondo della ricerca scientifica, rinnovando quanto avveniva già nella Toscana Granducale, con le attività dei Georgofili. Sembrerebbe quindi offrirsi anche un certo senso di continuità storica.

Ripercorrendo appunto la storia degli ultimi tre secoli e riflettendo attentamente, potremmo già scoprire come molti progressi sociali e crescite del benessere siano stati spesso determinati dalle acquisizioni (certe e ripetibili) della Scienza, più che dall’evolversi delle ideologie e della politica. Le applicazioni delle nuove conoscenze hanno infatti determinato cambiamenti, a volte tanto radicali da caratterizzare interi archi temporali ed essere definiti come “rivoluzioni” (“agricola”, “industriale”, “tecnologica”, “biomolecolare”, “genomica”, ecc.) e queste rivoluzioni sono destinate a crescere in numero e in portata.

Ho dedicato interamente la mia vita – e sia ben chiaro che continuerò a dedicarla – al Mondo accademico (delle Università, delle Accademie, delle Istituzioni di ricerca scientifica, ecc.). Un Mondo che non ha confini, che è consapevole di poter essere determinante per la stessa sopravvivenza dell’intera umanità e che comunque porterà ulteriori e sempre più rapidi cambiamenti, oggi neppure immaginabili. È in quel Mondo che si rispecchiano i meriti

\* *Presidente onorario dell’Accademia dei Georgofili*



per la medaglia posta ora nelle mie mani. Sento quindi il dovere di esprimere su queste attività qualche costruttivo messaggio di fondo.

Il Mondo accademico è rappresentato oggi da un crescente numero di studiosi, ciascuno dedicato a tematiche sempre più ristrette e più approfondite, il che ha reso necessaria una collegialità interdisciplinare e internazionale e ci porterà rapidamente lontano anche da ciò che è appena alle nostre spalle. Tutti i Paesi più lungimiranti incrementano le spese per la ricerca scientifica, quindi per i conseguenti sviluppi tecnologici e la valorizzazione qualitativa del lavoro umano; riconoscendo questi fattori come essenziali per produrre meglio, per poter essere più competitivi e conseguire crescite economiche e sociali. Oggi la ricerca scientifica è anche oggetto di investimenti molto remunerativi, tanto da essere considerata con interesse dallo stesso Mondo della Finanza. Non si possono trascurare queste dirompenti realtà e tanto meno velleitariamente fermare settori della ricerca scientifica nel proprio Paese, anche perché continueranno comunque a svilupparsi nel resto del pianeta.

Assistiamo ancora a discussioni sul primato della politica e sulla opportunità che i Governi vengano affidati a tecnici competenti (cioè alla tecnocrazia). Ma stanno già emergendo autorevoli opinioni secondo le quali programmi politici e Governi saranno in futuro condizionati dalle importanti e irrinunciabili innovazioni. Le dure contrapposizioni della vecchia politica probabilmente non scompariranno, ma di fronte a rapidi e importanti svilup-

più innovativi, si troveranno ad avere un comune denominatore che già induce politiche opposte a esprimere congiuntamente la necessità di dare priorità all'interesse generale della Nazione, partendo da un sostanziale adeguamento delle strutture istituzionali.

Queste considerazioni vanno valutate anche guardando orizzonti più vasti. La geopolitica sta infatti attraversando una fase critica e pericolosa. Mentre i sempre più frequenti *Summit* esprimono la preoccupazione per le grandi problematiche di portata planetaria, che non possono essere risolte da singoli Paesi o Continenti. Ad esempio: salute, sicurezza alimentare, fonti energetiche, tutela ambientale richiedono univoche azioni globali. Ciò rende ancor più evidente il valore della Scienza universale.

Purtroppo, l'attuale organizzazione della ricerca scientifica nazionale è complessivamente statica e frastagliata fra tanti Ministeri. Gli univoci appelli e suggerimenti scaturiti in materia da autorevoli lavori collegiali del nostro Mondo accademico non sono stati finora ascoltati. Il nostro Paese dispone invece di eccellenze, anche nuove ed emergenti, oltre che di grandi potenzialità umane attratte all'estero. Posso assicurarle, presidente, che gli indirizzi e gli impegni assunti dalla nostra Regione per il coordinamento e il sostegno della ricerca scientifica toscana vengono guardati con apprezzamento e grandi aspettative. Desidero esemplarmente ringraziare l'assessore Gianni Salvadori che, per i settori attinenti all'agricoltura, ci ha aperto possibilità di collaborazione e segue da vicino le nostre attività.

Consentitemi di aggiungere un'ultima considerazione, di prioritaria importanza personale. Se ho potuto dedicarmi attivamente al Mondo accademico lo devo anche a mia moglie e alla famiglia che abbiamo creato (e che è qui presente, compreso il pronipotino Giovanni che, poco più di un mese fa, mi ha reso bisnonno). Una famiglia alla quale ho sottratto parte del mio tempo, ma che ha compreso il mio modo di essere, condividendo la dignità, i valori e l'affetto che ci uniscono e che tramanderanno.

Caro presidente, la commozione è una delle più belle manifestazioni dell'essere umano, ma può sfuggire al controllo della volontà. Per questo chiudo qui il mio intervento, ma non senza rivolgere a lei, alla Giunta Regionale e a tutti i presenti il mio grande grazie.





Oggi è una giornata speciale: il conferimento del Pegaso d'Oro a Franco Scaramuzzi da parte della Regione Toscana rappresenta il riconoscimento ufficiale di quanto ha fatto nella sua lunga carriera di studioso, di promotore, di uomo.

Franco Scaramuzzi nelle sue molteplici attività è l'esempio di quanto il nostro Paese avrebbe bisogno per ritrovare quello slancio che in momenti diversi della storia lo ha fatto grande.

Per tutti noi allievi, collaboratori, amici è sempre stato una guida sicura, non solo dal punto di vista scientifico, ma anche dal punto di vista umano perché ci ha insegnato la misura, la riflessione, la saggezza, un termine forse ormai desueto ma che sta a indicare una dimensione complessiva e di cui l'umanità, che oggi sta cercando una nuova via in mezzo alle distrazioni del presente, avrebbe sempre più bisogno.

Il suo entusiasmo, anche da presidente onorario dell'Accademia, ogni mattina puntuale, ci insegna che non è l'età che conta ma il lungo percorso di esperienza, di impegno, di dedizione che lo ha portato ad allargare i confini dell'Accademia al di là dei confini toscani, con la realizzazione delle Sezioni nazionali e in ultimo con la Sezione internazionale di Bruxelles.

Carattere non semplice, qualche volta addirittura apparentemente burbero e decisionista, ha sempre guardato con attenzione alle idee nuove e a chi quelle idee gli proponeva, con simpatia verso le energie che intuiva nei suoi interlocutori. Grande lezione di intelligenza e di buon senso.

\* *Presidente dell'Accademia dei Georgofili*

Essere all'altezza di quello che ci ha insegnato non è facile, ma credo che sia l'ambizione di tutti noi riuscire a esserlo contando ancora per lungo tempo sul suo entusiasmo, la sua competenza e soprattutto la sua stima e la sua amicizia.

So che Franco non è incline ai sentimentalismi ma oggi vorrei mi permettesse di abbracciarlo a nome di tutti voi.